

Così il centro-sinistra «sana» lo scandalo dell'Urbanistica!

La collettività deve pagare i danni della «lottizzazione che scotta»

Durante lo sciopero di 24 ore

Alle 9 corteo degli edili sino all'ANCE

Gli edili romani, nella seconda giornata di sciopero unitario che si svolgerà oggi in tutta Italia, daranno vita ad una nuova manifestazione di protesta nelle strade del centro. Un lungo corteo sfilerà per via Nomentana sino a raggiungere la sede dell'associazione nazionale dei costruttori.

In questi giorni, su invito dei tre sindacati, per una più grossa coerenza si sono avuti scioperi parziali e comizi. La lotta per il nuovo contratto, per l'occupazione, per una nuova politica edilizia si può dire che non ha mai avuto sosta. Con lo sciopero odierno di 24 ore e la manifestazione, la battaglia per il contratto raggiungerà uno dei momenti più culminanti. I lavoratori sono invitati dai sindacati a radunarsi alle 9 in piazza Esedra: di qui partirà il corteo che attraverso via Cerchia, via Palestro, via XX Settembre Porta Pia, via Nomentana, via Antonio Nibby, via di Villa Ricotti, raggiungerà via Guatani, dove si trova la sede dell'ANCE. Una delegazione chiederà un colloquio con i dirigenti dell'associazione padronale.

AUTOLINEE — Ieri è proseguita l'azione unitaria sindacale dei dipendenti delle autolinee, con un nuovo sciopero articolato dalle prime ore del mattino alle 10. La partecipazione all'astensione è stata ancora una volta massiccia, malgrado il rinnovarsi delle minacce e delle rappresaglie padronali. Di nuovo, infatti, quasi tutte le aziende, Zeppieri e SITA in testa, hanno attuato la serrata, non facendo riprendere il lavoro alle 10 ai dipendenti.

Delegazioni di lavoratori e sindacati hanno protestato presso i sindacati e le prefetture per l'atteggiamento delle aziende. Già nei giorni scorsi, di fronte alle «serrate» e alle rappresaglie, i tre sindacati nazionali di categoria avevano invitato il vice presidente del Consiglio on. Nenni, i ministri dei Trasporti, del Lavoro e della Giustizia ad intervenire per il rispetto della libertà sindacale. I tre sindacati, inoltre, avevano invitato le segreterie provinciali ad esami-

nare la situazione per prendere adeguate iniziative. Oggi i tre sindacati provinciali si riuniranno appunto per stabilire una decisa risposta alle proposte delle aziende. Intanto oggi, nel Lazio sciopereranno per 24 ore gli operai e gli impiegati delle autolinee.

I.N.P.A.D.A.I. — Gli oltre trecento dipendenti dell'I.N.P.A.D.A.I. (Istituto previdenziale dei dirigenti di aziende), che amministrano un vastissimo patrimonio immobiliare) scioperano oggi per 24 ore, in seguito alla decisione presa dal nuovo direttore Mario Fasciano, che in violazione dei principi fondamentali delle libertà sindacali, ha deferito al consiglio di disciplina il segretario del sindacato. Il grave provvedimento è stato preso perché il dirigente sindacale, con una circolare, aveva invitato i colleghi a prepararsi a scendere nuovamente in sciopero in quanto le rivendicazioni accolte dopo lo sciopero di 23 giorni, non venivano di fatto attuate.

Alle ore 18

Al Brancaccio per la libertà nella scuola

Sotto la presidenza di Carlo Levi si svolgerà oggi, alle ore 18, nella sala del cinema Brancaccio una importante manifestazione di solidarietà con il preside e i giovani del «Parini», incriminati, come è noto, per l'inchiesta pubblicata sul giornale d'istituto «La Zanzara». Durante la manifestazione, organizzata dall'ADEPSI, prenderanno la parola tra gli altri il professor Lucio Lombardo Radice, direttore dell'Istituto di Matematica all'Università di Roma, e direttore della rivista «Riforma della scuola», l'avvocato Nicola Lombardi, i prof. Ludovico Gatto e Antonio Bandelli, della sezione romana dell'ADEPSI; sarà affrontato il tema «La libertà nella scuola e nella società». Alla manifestazione hanno aderito numerosi rappresentanti delle organizzazioni giovanili: la sezione romana di Nuova Resistenza, i goliardici Autonomi, il Movimento di collaborazione civica, e l'Unione romana dei genitori. Inoltre hanno aderito R. Bianchi Bandinelli, Ebe Flamini del M.C.C., M. Passigli e G. Tabet dell'UDI, il pittore E. Calabria, il segretario pro. S. NASE Ubaldo Moronesi, l'Associazione Genitori Portuensi, il Circolo Culturale Ludovico il Moro, il Circolo Culturale Pantheon, Rauli Nordenti di Nuova Resistenza, N. Licata consigliere comunale del PSIUP, A. Todino consigliere provinciale del PSIUP, A. Manzo, Anna M. Seganti, Luigi Cavalieri.

Protesta il quartiere contro il «taglio» del «10»

INSEGNE SPENTE A SAN LORENZO

Tutto il quartiere di San Lorenzo è tappezzato di manifesti di protesta contro il sindaco. Le insegne dei negozi sono rimosse ieri semicure, sono rimaste luminose spente in segno di protesta contro la soppressione della linea tranviaria n. 10. È la prima manifestazione nel quartiere dopo la inqualificabile misura dell'azienda pubblica che, oltre a ledere gli interessi di tutta la popolazione della zona, significa un altro grave colpo infitto al trasporto pubblico a tutto vantaggio di quello privato.

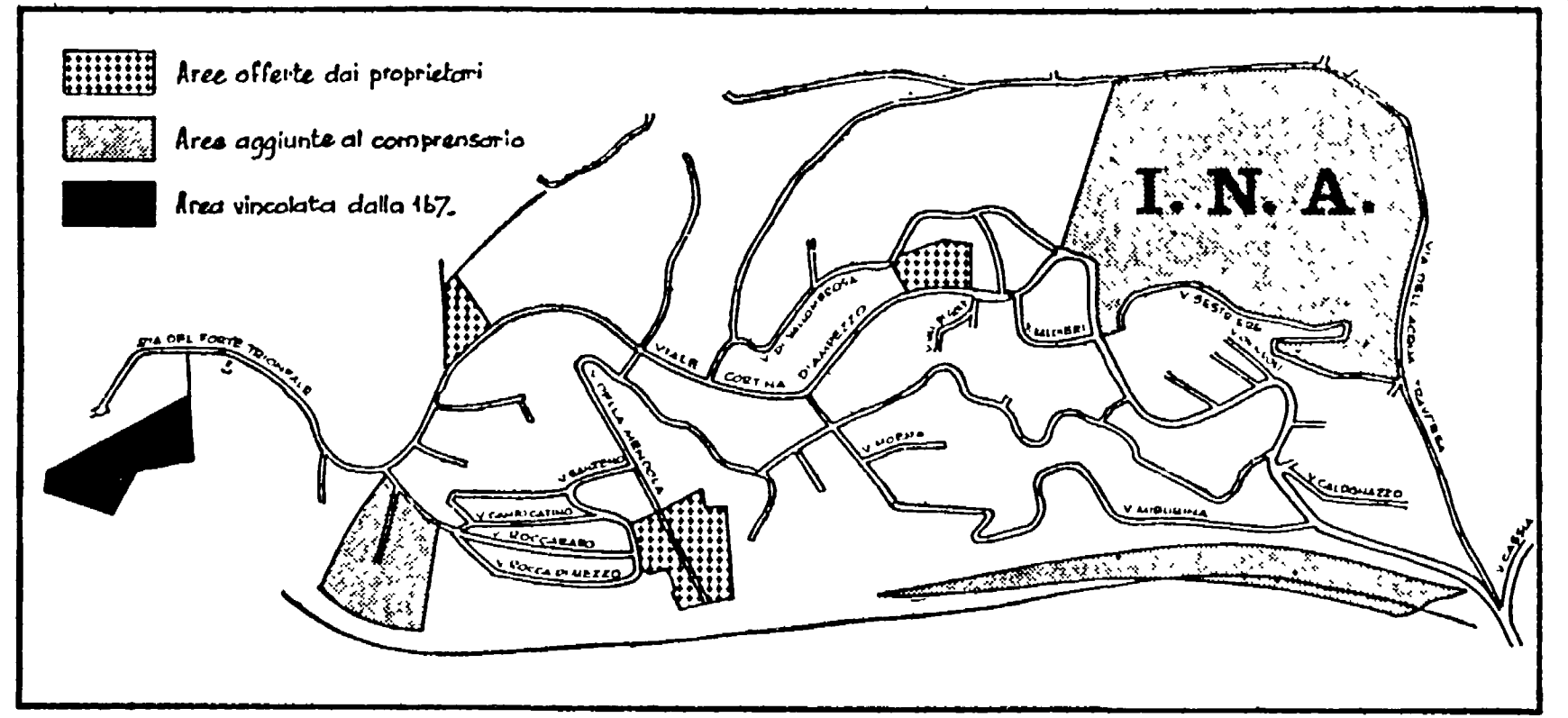


Il comitato cittadino unitario che ha indetto la manifestazione ha anche fatto distribuire migliaia di manifesti nei quali si legge che «qualora perdurasse il silenzio dell'Atac di fronte alle proteste dei cittadini, tutta la popolazione di San Lorenzo dovrà disporre a porre in atto tutte le forme legittime e più idonee di protesta per la situazione di isolamento».

Nei manifesti si ricorda anche la lettera aperta al sindaco di Roma in cui si avanzavano una serie di proposte tese a collegare l'estrema periferia della zona tiburtina al centro della città.

«Lottizzazione che scotta»

Prima dell'incriminazione dell'avv. Furitano, la decisione per via Cortina d'Ampezzo presa da centro-sinistra e destre unite — Le aree «mangiate» dal cemento reintegrate dal Comune



Il grafico mostra in che modo il centro-sinistra capitolino si appresta a «sanare» la situazione di illegalità e di abusivismo esistente nella zona di via Cortina d'Ampezzo (la buca di banana sulla quale scivolò il direttore all'Urbanistica).

Le parti «quadrette» indicano le aree che i proprietari chiederebbero al Comune quelle grigie le zone che dovrebbero essere aggregate al comprensorio per compensare la mancanza di giardini e di scuole provocata dall'espansione abusiva del cemento; la piccola zona scura (rientrando nel piano della «167») avrà la stessa funzione. La collettività, insomma, dovrebbe pagare il costo della speculazione!

L'incriminazione dell'avvocato Furitano, direttore della Ripartizione comunale urbanistica, degli altri cinque funzionari capitolini e dell'impresario edile Moretti, hanno messo sottoposto gli ambienti del centro-sinistra. Solo ora si è venuti a conoscenza di una lunga e sembra vivace riunione di Giunta, avvenuta giovedì sera, in cui sono stati presi in esame gli effetti politici delle gravi accuse rivolte dalla magistratura agli incriminati. E, in effetti, le preoccupazioni del centro-sinistra capitolino in causa gli indirizzi politici seguiti dalle Giunte che

la DC ha in tutti questi anni diretto, prima attraverso la formula del centro-destra e ora con il centro-sinistra. In Campidoglio si è soprattutto preoccupati dalla possibilità che lo scandalo delle «bustarelle», riportato alla ribalta dalla Magistratura, finisca col coinvolgere interessi e ambienti ben più altolocati di quelli rappresentati dagli incriminati. A questo proposito siamo in grado oggi di fornire notizie di prima mano sull'atteggiamento assunto in questi anni e in questi mesi dalla DC e dal centro-sinistra (appoggiati naturalmente da liberali e fascisti) sulla questione del comprensorio di via Cortina d'Ampezzo, cioè sulla stessa questione per cui è stato chiamato in causa Furitano che nel corso della settimana sarà interrogato dal giudice istruttore.

Il problema del verde, a detta dell'oratore, non sembra importante in considerazione delle caratteristiche della zona che risulta sufficientemente dotata di giardini e parchi.

La convenzione, firmata nel '55, fra il Comune e la società Acqua Traversa (ora dissociata e in parte sostituita da un Consorzio di proprietari) è stata apertamente violata. Nel dopoguerra, attraverso una serie di operazioni che sono al vaglio della Magistratura, sono state sottratte vaste zone al verde pubblico, ai servizi, alle strade, mentre ai palazzi costruiti sono stati aggiunti (con il sistema delle soffitte che diventano soffitti e degli scantinati che diventano abitazioni) piani su piani. La convenzione su poi inserita nel piano regolatore del '62, e dopo l'accoglimento di una osservazione presentata da un gruppo di abitanti della zona, ne fu proposto lo stralcio. Nel '64 e nel '65, in Comune si sono susseguite le riunioni della Commissione urbanistica per risolvere il problema così clamorosamente venuto alla luce nel '63 allorché la Guardia di Finanza sequestrò in Comune tutti i progetti relativi alla zona (trenta sono ancora a disposizione della Magistratura). Dei 110 ettari del comprensorio, due terzi sono già edificati, mentre il rimanente è bloccato dalla sospensione delle licenze edilizie ordinata nel '63.

31 luglio 1964: la commissione urbanistica autorizza l'amministrazione a trattare la «sanatoria» con i proprietari di via Cortina d'Ampezzo. Riproduciamo le conclusioni del verbale: il gruppo comunista vota contro, tutti gli altri a favore. Il rappresentante socialista, in evidente imbarazzo, esprime la riserva di sentire il parere del proprio gruppo.

Per oggi ci basta sottolineare il fatto a nostro parere più importante: le proposte per il compromesso con i proprietari sono venute proprio sulla base di relazioni approntate dall'avvocato Furitano dalla cui linea non si sono discostati né il sindaco Petrucci, né l'assessore all'urbanistica Principe, né gli altri rappresentanti del centro-sinistra che hanno trovato il caldo appoggio delle destre. La qual cosa dimostra una volta di più che l'intera vicenda non può essere circoscritta alle «complicanze» di qualche funzionario, ma investe gli indirizzi e le direttive politiche generali che tali «complicanze» hanno permesso e incoraggiato.

20 luglio 1964: riunione della commissione per l'urbanistica. Ecco, dal verbale, come il consigliere Greggi, esponente della destra d. c. cercava di minimizzare lo scandalo di via Cortina d'Ampezzo affermando che, in fondo, il problema del verde «mangiato» dal cemento non esisteva.

Un gruppo di donne si è recato ieri mattina dall'assessore alle scuole per ribadire ancora una volta l'urgenza del problema scolastico al Portuense-Corviale, dove i ragazzi sono costretti a vivere in ambienti insufficienti. E ancora per l'ennesima volta la situazione si prete da circa sei anni, e è stata da parte delle autorità l'assicurazione che entro l'anno la zona avrà una nuova scuola. Il progetto in realtà è pronto. Intanto domani, alle ore 9 il direttore alla ripartizione scuole si recherà al Portuense per rendersi conto della situazione e per incontrarsi con le madri.

Il problema del verde, a detta dell'oratore, non sembra importante in considerazione delle caratteristiche della zona che risulta sufficientemente dotata di giardini e parchi.

Un gruppo di donne si è recato ieri mattina dall'assessore alle scuole per ribadire ancora una volta l'urgenza del problema scolastico al Portuense-Corviale, dove i ragazzi sono costretti a vivere in ambienti insufficienti. E ancora per l'ennesima volta la situazione si prete da circa sei anni, e è stata da parte delle autorità l'assicurazione che entro l'anno la zona avrà una nuova scuola. Il progetto in realtà è pronto. Intanto domani, alle ore 9 il direttore alla ripartizione scuole si recherà al Portuense per rendersi conto della situazione e per incontrarsi con le madri.

Il problema del verde, a detta dell'oratore, non sembra importante in considerazione delle caratteristiche della zona che risulta sufficientemente dotata di giardini e parchi.

Un gruppo di donne si è recato ieri mattina dall'assessore alle scuole per ribadire ancora una volta l'urgenza del problema scolastico al Portuense-Corviale, dove i ragazzi sono costretti a vivere in ambienti insufficienti. E ancora per l'ennesima volta la situazione si prete da circa sei anni, e è stata da parte delle autorità l'assicurazione che entro l'anno la zona avrà una nuova scuola. Il progetto in realtà è pronto. Intanto domani, alle ore 9 il direttore alla ripartizione scuole si recherà al Portuense per rendersi conto della situazione e per incontrarsi con le madri.

Il problema del verde, a detta dell'oratore, non sembra importante in considerazione delle caratteristiche della zona che risulta sufficientemente dotata di giardini e parchi.

Un gruppo di donne si è recato ieri mattina dall'assessore alle scuole per ribadire ancora una volta l'urgenza del problema scolastico al Portuense-Corviale, dove i ragazzi sono costretti a vivere in ambienti insufficienti. E ancora per l'ennesima volta la situazione si prete da circa sei anni, e è stata da parte delle autorità l'assicurazione che entro l'anno la zona avrà una nuova scuola. Il progetto in realtà è pronto. Intanto domani, alle ore 9 il direttore alla ripartizione scuole si recherà al Portuense per rendersi conto della situazione e per incontrarsi con le madri.

Il problema del verde, a detta dell'oratore, non sembra importante in considerazione delle caratteristiche della zona che risulta sufficientemente dotata di giardini e parchi.

Un gruppo di donne si è recato ieri mattina dall'assessore alle scuole per ribadire ancora una volta l'urgenza del problema scolastico al Portuense-Corviale, dove i ragazzi sono costretti a vivere in ambienti insufficienti. E ancora per l'ennesima volta la situazione si prete da circa sei anni, e è stata da parte delle autorità l'assicurazione che entro l'anno la zona avrà una nuova scuola. Il progetto in realtà è pronto. Intanto domani, alle ore 9 il direttore alla ripartizione scuole si recherà al Portuense per rendersi conto della situazione e per incontrarsi con le madri.

Il problema del verde, a detta dell'oratore, non sembra importante in considerazione delle caratteristiche della zona che risulta sufficientemente dotata di giardini e parchi.

Un gruppo di donne si è recato ieri mattina dall'assessore alle scuole per ribadire ancora una volta l'urgenza del problema scolastico al Portuense-Corviale, dove i ragazzi sono costretti a vivere in ambienti insufficienti. E ancora per l'ennesima volta la situazione si prete da circa sei anni, e è stata da parte delle autorità l'assicurazione che entro l'anno la zona avrà una nuova scuola. Il progetto in realtà è pronto. Intanto domani, alle ore 9 il direttore alla ripartizione scuole si recherà al Portuense per rendersi conto della situazione e per incontrarsi con le madri.

Il problema del verde, a detta dell'oratore, non sembra importante in considerazione delle caratteristiche della zona che risulta sufficientemente dotata di giardini e parchi.

Un gruppo di donne si è recato ieri mattina dall'assessore alle scuole per ribadire ancora una volta l'urgenza del problema scolastico al Portuense-Corviale, dove i ragazzi sono costretti a vivere in ambienti insufficienti. E ancora per l'ennesima volta la situazione si prete da circa sei anni, e è stata da parte delle autorità l'assicurazione che entro l'anno la zona avrà una nuova scuola. Il progetto in realtà è pronto. Intanto domani, alle ore 9 il direttore alla ripartizione scuole si recherà al Portuense per rendersi conto della situazione e per incontrarsi con le madri.

Il problema del verde, a detta dell'oratore, non sembra importante in considerazione delle caratteristiche della zona che risulta sufficientemente dotata di giardini e parchi.

Un gruppo di donne si è recato ieri mattina dall'assessore alle scuole per ribadire ancora una volta l'urgenza del problema scolastico al Portuense-Corviale, dove i ragazzi sono costretti a vivere in ambienti insufficienti. E ancora per l'ennesima volta la situazione si prete da circa sei anni, e è stata da parte delle autorità l'assicurazione che entro l'anno la zona avrà una nuova scuola. Il progetto in realtà è pronto. Intanto domani, alle ore 9 il direttore alla ripartizione scuole si recherà al Portuense per rendersi conto della situazione e per incontrarsi con le madri.

Il problema del verde, a detta dell'oratore, non sembra importante in considerazione delle caratteristiche della zona che risulta sufficientemente dotata di giardini e parchi.

Un gruppo di donne si è recato ieri mattina dall'assessore alle scuole per ribadire ancora una volta l'urgenza del problema scolastico al Portuense-Corviale, dove i ragazzi sono costretti a vivere in ambienti insufficienti. E ancora per l'ennesima volta la situazione si prete da circa sei anni, e è stata da parte delle autorità l'assicurazione che entro l'anno la zona avrà una nuova scuola. Il progetto in realtà è pronto. Intanto domani, alle ore 9 il direttore alla ripartizione scuole si recherà al Portuense per rendersi conto della situazione e per incontrarsi con le madri.

Il problema del verde, a detta dell'oratore, non sembra importante in considerazione delle caratteristiche della zona che risulta sufficientemente dotata di giardini e parchi.

Un gruppo di donne si è recato ieri mattina dall'assessore alle scuole per ribadire ancora una volta l'urgenza del problema scolastico al Portuense-Corviale, dove i ragazzi sono costretti a vivere in ambienti insufficienti. E ancora per l'ennesima volta la situazione si prete da circa sei anni, e è stata da parte delle autorità l'assicurazione che entro l'anno la zona avrà una nuova scuola. Il progetto in realtà è pronto. Intanto domani, alle ore 9 il direttore alla ripartizione scuole si recherà al Portuense per rendersi conto della situazione e per incontrarsi con le madri.

Il problema del verde, a detta dell'oratore, non sembra importante in considerazione delle caratteristiche della zona che risulta sufficientemente dotata di giardini e parchi.

Un gruppo di donne si è recato ieri mattina dall'assessore alle scuole per ribadire ancora una volta l'urgenza del problema scolastico al Portuense-Corviale, dove i ragazzi sono costretti a vivere in ambienti insufficienti. E ancora per l'ennesima volta la situazione si prete da circa sei anni, e è stata da parte delle autorità l'assicurazione che entro l'anno la zona avrà una nuova scuola. Il progetto in realtà è pronto. Intanto domani, alle ore 9 il direttore alla ripartizione scuole si recherà al Portuense per rendersi conto della situazione e per incontrarsi con le madri.

Il problema del verde, a detta dell'oratore, non sembra importante in considerazione delle caratteristiche della zona che risulta sufficientemente dotata di giardini e parchi.

Un gruppo di donne si è recato ieri mattina dall'assessore alle scuole per ribadire ancora una volta l'urgenza del problema scolastico al Portuense-Corviale, dove i ragazzi sono costretti a vivere in ambienti insufficienti. E ancora per l'ennesima volta la situazione si prete da circa sei anni, e è stata da parte delle autorità l'assicurazione che entro l'anno la zona avrà una nuova scuola. Il progetto in realtà è pronto. Intanto domani, alle ore 9 il direttore alla ripartizione scuole si recherà al Portuense per rendersi conto della situazione e per incontrarsi con le madri.

Un neonato ricoverato a «Villa Gina»

E' morto per quindici minuti

Salvato dal pronto intervento dei medici - «Un caso eccezionale»



Il professore che ha eseguito l'intervento, accanto al bambino

Un neonato è stato strappato alla morte dal pronto intervento di un medico della clinica «Villa Gina»: morto clinicamente mentre gli stavano effettuando il cambio totale del sangue, ha cominciato a riprendersi solo quindici minuti più tardi. Dapprima dei battiti del cuore, poi un vagito, infine il colorito è tornato normale: «Non possiamo ancora dichiararlo fuori pericolo — ha dichiarato il sanitario, dr. Giuliano Giannelli — clinicamente il piccolo è sano. Eccezionale non è soprattutto il fatto che lo abbiamo strappato alla morte clinica: eccezionale è che si sia ripreso dopo quindici minuti. In genere, dopo 4-5 minuti il cuore non riprende a battere, per il paziente non c'è più nulla da fare. Con il piccolo abbiamo insistito per scrupolo...».

Ore di angoscia a Borghetto Latino

Lo cercano nel pozzo invece stava giocando

In gravi condizioni un bimbo caduto dal terrazzo

Ore di angoscia a Borghetto Latino: un bimbo di tre anni e mezzo sembrava scomparso, sono stati chiamati i Vigili del fuoco e si è iniziata una caccia disperata nei pozzi che servono a dar aria alle grandi fucilate sotterranee della zona. Poi, all'improvviso, il bambino — che non aveva compreso che il gran trambluto lo riguardava — è venuto fuori da solo, da un anellino sperduto dove si era rintanato a giocare in santa pace.

Ragazza di 20 anni in un capanno per la caccia

Ferita alle spalle dalla fucilata: disgrazia o tentato omicidio?

Colpita alle spalle da una fucilata, una ragazza è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Terracina. Si tratta di Maria Rosaria Negri, 20 anni. Il drammatico episodio è avvenuto in una capanna usata per la caccia nei pressi di Fondi: la ragazza era sulla soglia quando è stata colpita da una fucilata sparata dall'interno, dove era il suo amico Gabriele Bruno, di 35 anni, da Pontecorvo (Frosinone) sposato e con due figli. Ora la polizia sta indagando per accertare se si tratti di disgrazia o tentato omicidio. Il Bruno ha detto che era di spalle nel momento dello sparo e che il fucile era poggiato allo stipite della porta. Successivamente, la Negri ha ripetuto che venerdì stava litigando con l'amante geloso, e che questi l'aveva picchiata.

Nuova protesta delle madri per la scuola al Corviale

Un gruppo di donne si è recato ieri mattina dall'assessore alle scuole per ribadire ancora una volta l'urgenza del problema scolastico al Portuense-Corviale, dove i ragazzi sono costretti a vivere in ambienti insufficienti. E ancora per l'ennesima volta la situazione si prete da circa sei anni, e è stata da parte delle autorità l'assicurazione che entro l'anno la zona avrà una nuova scuola. Il progetto in realtà è pronto. Intanto domani, alle ore 9 il direttore alla ripartizione scuole si recherà al Portuense per rendersi conto della situazione e per incontrarsi con le madri.

Troppi insegnanti per una sola classe

Impossibile studiare nella seconda media: sezione B della scuola G.B. Belli: questa almeno la segnalazione che ci hanno inoltrato numerosi genitori, i cui bambini frequentano quella sezione. L'insegnante titolare, infatti, è assente e sembra che non si riesca a trovare una supplente fissa, che dia un minimo di organicità allo svolgimento dei programmi. I genitori sono disperati e chiedono che siano presi provvedimenti o che, almeno, si dia una logica spiegazione alla strana situazione.

35° anniversario
1927-1966
Atmos Maestri
ricorda alla sua affezionata Clientela che il periodo di sconti eccezionali del 35% e 50% si chiuderà giovedì 31 marzo
Via E. Balbo 39